

risolve in noie, preoccupazioni e danni gravissimi, che aumentano il disagio ed il malcontento, già grandi per la esagerata pressione tributaria sulla terra.

« Insabato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere le ragioni che l'hanno determinato a negare di porre fuori del ruolo organico i magistrati che dovrebbero essere destinati all'applicazione del regio decreto-legge 22 maggio 1924, n. 751, mentre lo stesso decreto e l'altro del 28 agosto 1924 consentono tale provvedimento.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in seguito ad interrogazione di altro deputato, recentemente svolta, per il ristabilimento delle modestissime indennità mensili di arma speciale invocate per gli ufficiali dei reggimenti alpini ed artiglieri da montagna, non creda di tenere nell'identica considerazione gli ufficiali dei reggimenti e battaglioni bersaglieri ciclisti, per i quali l'indennità mensile di lire trenta, percepita nell'ante-guerra, corrispondeva — allo stesso modo che per gli ufficiali delle truppe da montagna — ad un effettivo maggior consumo di indumenti personali a carico degli ufficiali stessi.

« Sansanelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle comunicazioni, sull'urgenza di sistemare la posizione di tutti gli avventizi e giornalieri ex-combattenti appartenenti all'Amministrazione delle Regie poste e sui motivi del ritardo della pubblicazione del decreto approvato il 10 ottobre 1924 dal Consiglio dei ministri nei riguardi dei funzionari stessi.

« Gasparotto, Bavaro, Savelli, Viola, Musotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'economia nazionale e dell'interno, circa la soluzione della questione terriera nel circondario di Cotrone, dove — per l'esistenza del latifondo e le richieste della classe agricola — si erano accesi vivi fermenti, preoccupanti anche per l'ordine pubblico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Madia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se è vero che si minaccia un nuovo

danno a Messina col sottrarle la dipendenza del Tribunale di Reggio Calabria.

« Fa notare (a prescindere dal ricordo che l'amputazione della Corte di appello di Messina la si disse compensata dall'aggiunta della circoscrizione di Reggio), che più che di concessioni o diminuzioni localistiche, che non sarebbero un giusto criterio, trattasi del normale funzionamento del servizio giudiziario in rapporto al bisogno inderogabile della popolazione e della amministrazione della giustizia per essa.

« Messina e Reggio accomunate dalla catastrofe costituiscono unico blocco di scambi sociali ed economici, per cui quella rapidità ed economia che devono esser criterio essenziale del buon funzionamento della giustizia, richiedono che non solo Reggio, ma anche altri tribunali della bassa Calabria (Palmi per esempio) dovrebbero essere aggregati alla Corte di appello di Messina.

« Catanzaro, Corte già pletorica, perchè abbraccia un vasto territorio, male si aggregerebbe di nuovo il tribunale di Reggio che già volle staccarsene.

« Il riflesso regionalistico non può avere importanza dove s'impone l'autarchia del servizio e l'interesse pratico della funzione.

« Il sottoscritto conferma i voti dei Consigli professionali. E ricorda l'impegno giuridico per cui le istituzioni di Messina dovrebbero per la legge del 12 gennaio esser tutte reintegrate. Donde la necessità che integrandosi col tribunale di Palmi la Corte di appello, cessi l'attuale sezione in cui pel numero delle cause e la scarsità del personale, c'è disservizio e danno della giustizia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardo-Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'economia nazionale, dei lavori pubblici e delle finanze, sulla necessità di fare in Italia il massimo sforzo di volontà, di mezzi finanziari e di organizzazione tecnica, per le opere di bonificazione e di irrigazione, allo scopo di assicurare insieme una maggiore produzione agraria e un più largo assorbimento della capacità di lavoro della Nazione.

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, sugli atteggiamenti della politica italiana nel Levante Mediterraneo e più specialmente sui punti che seguono:

1°) Assetto delle isole italiane dell'Egeo ed eventuale popolamento delle due isole maggiori;